

Ieri 15 marzo 2006 la senatrice M. G. Siliquini ha ricevuto il presidente della FIF A. Falcioni per discutere in merito al famigerato articolo 1 septies relativo all'equipollenza dei laureati in scienze motorie con i fisioterapisti, insieme al prof. G. Berloffia dell'UNC e al Dott. F. Lupi funzionario del Ministero della Salute. "E' stata un'occasione utile ed importante" ha affermato Falcioni " in cui sono state gettate le basi per risolvere il problema sorto da un disposto legislativo sciagurato, che rischia di creare danni ai cittadini, ai fisioterapisti, agli stessi laureati in scienze motorie e anche ai politici".

Il confronto con il Presidente dei chinesologi, Prof. Berloffia è stato aperto, ed incentrato alla risoluzione del problema; "Ho apprezzato il senso di responsabilità e disponibilità del Prof. Berloffia" ha dichiarato il Presidente della FIF, che ha continuato dicendo: "La stessa senatrice alla fine dell'incontro era più serena avendo notato la disponibilità a individuare un percorso di integrazione garante della formazione necessaria al laureato in scienze motorie per diventare un fisioterapista".

La proposta del Presidente della FIF, infatti, prende spunto dagli ordini del giorno approvati insieme alla Legge 27 – quella in cui è contenuto l'art 1 septies – e dall'emanazione della Legge 43 relativa all'istituzione degli Ordini professionali per le professioni sanitarie. In pratica Falcioni ritiene che la miglior soluzione percorribile sia "dare la possibilità ai laureati in scienze motorie di accedere alla laurea in fisioterapia, con la possibilità di colmare il debito formativo, che stabilirà un apposita Commissione ministeriale". Il problema del numero programmato in relazione al fabbisogno, potrebbe essere superato riservando un limitato numero di ammissioni al corso di laurea in fisioterapia per anno, oltre a porre il numero chiuso alle facoltà di scienze motorie.

"Ci sono molti settori in cui i fisioterapisti sono carenti, basta pensare al mondo della fisioterapia sportiva, dove nella maggior parte dei casi il posto del fisioterapista è occupato dall'abusivo o più spesso manca completamente" ha affermato il Presidente della FIF, colpa secondo lui di una legislazione non al passo con i tempi. "la legge 1099 risale al 1971 relativa alla tutela dell'attività sportiva consente ai soli massofisioterapisti di accedere ad un corso di 150 ore per ottenere la qualifica di massaggiatore sportivo; non è prevista la figura del fisioterapista in ambito sportivo" ha precisato che "l'occasione è propizia per fare chiarezza in modo definitivo nel settore, mantenendo le cose buone e modificando quello che non è più attuale, come appunto la L 1099/71". Il presidente della FIF ha consigliato a tal proposito di ascoltare il CONI in merito alla questione che potrebbe aprire importanti sbocchi di sviluppo per i fisioterapisti.